

BAROMETRO DEL CREDITO

LA RIPRESA INTERESSA PRESTITI E MUTUI

Dopo l'instabilità causata dalla pandemia torna la propensione degli italiani ad affidarsi agli strumenti creditizi. In Piemonte è «boom» di richieste per i prestiti finalizzati mentre crescono gli importi dei mutui erogati

L'ALLARME

Più terapie intensive non Covid

Pistacchi a pagina 7

ARMATORI

L'ipocrisia «green» che fa paura

Servizio a pagina 7

IL PERSONAGGIO

Il genovese che difende le vittime

Servizio a pagina 7

Lavori meno lunghi

Il tunnel delle Ferriere chiude «solo» 40 giorni



■ Da una riunione tra i rappresentanti della Città Metropolitana di Genova, Anci Liguria ed i sindaci dei territori interessati alle opere di messa in sicurezza della galleria delle Ferriere è emerso che dalle iniziali previsioni di quattro mesi di chiusura totale del tunnel si arrivati a una riduzione a soli 40 giorni. Le nuove tempistiche sono compatibili con le esigenze tecniche e di sicurezza connesse alla tipologia dei lavori da effettuare.

■ La graduale ripresa del 2021 contribuisce all'aumento delle richieste di prestiti da parte delle famiglie, che invece sui mutui mostrano un atteggiamento particolare: domande in calo ma importi erogati in aumento. Ad elaborare il particolare quadro è il Barometro

del Credito alle Famiglie di Crif. In Piemonte è «boom» di prestiti finalizzati (+32,7%) da parte delle famiglie e cresce la domanda anche di mutui e prestiti personali.

Giretti a pagina 3

PIEMONTE

DAL GOVERNO 85 MILIONI DI EURO PER RINNOVARE LE CASE POPOLARI



■ Una boccata d'aria fresca di cui le case popolari piemontesi sentivano il bisogno da molto tempo. È stata infatti approvata la graduatoria per la selezione degli interventi da finanziare nell'ambito del Programma «Sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica», a cui la Giunta regionale aveva già dato il via libera per quanto riguarda criteri e requisiti. Il progetto, finanziato a livello naziocomplementare al Pnrr, è incentrato sull'efficientamento e ristrutturazione delle case popolari del territorio.

Ardini a pagina 4

SALVO IL BADANTE

Borgosesia, incendio uccide un'81enne

■ C'è una vittima nell'incendio che ieri mattina, all'alba, ha colpito il comune di Borgosesia, in provincia di Vercelli. Si tratta di un'anziana 81enne, invalida, che viveva a letto ed era assistita da un badante. A dare l'allarme e chiamare i soccorsi è stata proprio la figlia di quest'ultimo, riuscita a mettersi in salvo insieme all'uomo. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale. Dall'abitazione di via Libertà, nei pressi di Cancino al confine con il comune di Valduggia, la colonna di fumo nero che si è alzata dal tetto della casa è rimasta visibile da grande distanza per tutto il pomeriggio di ieri. Secondo quanto riferito dal sindaco della cittadina, Paolo Tiramanni, e dai vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento delle fiamme per tutta la mattinata le abitazioni circostanti non dovrebbero essere rimaste danneggiate. Sulle cause del rogo l'ipotesi è quella di un mozzicone di sigaretta gettato dalla vittima, accanita fumatrice.

LA TRAGEDIA DI VIA MILANO

Fatima, non è «un gioco finito male»

■ «Altamente rischioso e in grado di cagionare anche un incidente grave, come purtroppo è accaduto». Gli inquirenti descrivono così il comportamento di Azhar Mohssine, compagno della madre di Fatima, la bambina precipitata dal balcone in via Milano. Non un semplice «gioco finito male» dunque, come invece Mohssine aveva sostenuto di fronte al Gip. L'uomo è al momento indagato per omicidio colposo, ma l'ipotesi di reato non convince gli inquirenti, secondo cui il «gioco» di Mohssine è da considerarsi «una condotta imprudente che poteva provocare la morte della bimba». Fatalità che purtroppo si è verificata. Ad avvalorare la tesi degli investigatori c'è anche il risultato dell'autopsia sul corpo della piccola, secondo cui la bimba non è caduta verticalmente, ma avrebbe effettuato una parabola. Una tesi parzialmente confermata anche dal racconto della madre di Fatima, che ha raccontato di aver visto Mohssine mettersi in mezzo tra un suo amico e la bambina: un gesto che avrebbe provocato la caduta della piccola Fatima.

TORINO

Scoperto il «respiro» dei monti ad Unito

Servizio a pagina 4

CUNEO

Parco Parri infuoca il dibattito in Comune

Sandrone a pagina 5

IL FIUTO DEL CANE BABOL FA SCOPRIRE IL «RICCO» BAGAGLIO

Un fiume di soldi scorre al Colombo

Fermato straniero con oltre 600mila euro tra monete d'oro e contanti

■ Monete d'oro per un valore di 360 mila euro e contanti per 250 mila euro tra cui franchi svizzeri e dollari americani sono stati sequestrati a un austriaco durante un controllo doganale.

Il denaro e le monete, nascoste in un bagaglio a mano, sono state scoperte dal fiuto del pastore tedesco 'Babol' della Guardia di finanza. Aperta un'inchiesta per veri-

ficare la provenienza di monete e denaro. L'uomo sarà multato. Si tratta del sequestro di soldi in contanti e in oro più alto eseguito all'aeroporto di Genova.

L'ipotesi degli investigatori è che l'uomo, che si stava per imbarcare su un volo per Roma, li stesse trasportando per conto di altre persone. Un fenomeno in crescita a causa della pandemia che ha

portato problemi di liquidità per molte aziende che magari si rivolgono a canali illeciti per ottenere soldi o che fanno rientrare capitali dall'estero per canali non trasparenti. Anche la scelta del capoluogo ligure non sarebbe casuale per gli inquirenti: gli spalloni potrebbero scegliere rotte secondarie che, secondo loro, avrebbero controlli meno serrati.

LA SPEZIA

Record di monopattini «taroccati» e sequestrati

■ Boom di monopattini «trucati» sequestrati dalla Polizia Locale alla Spezia: in un anno si è passati dai 3 del 2020 ai 52 del 2021. È uno dei dati in evidenza nel report annuale sulle attività del comando, esposto dal sindaco Pierluigi Peracchini, dall'assessore Filippo Ivani e dal comandante del corpo Francesco Bertoneri. I veicoli elettrici sono diventati una presenza abituale e questo si riflette sui dati dei controlli e delle sanzioni. Raddoppiano alla Spezia le multe per violazione delle norme di comportamento da parte dei conducenti, che raggiungono le 108 in un anno, mentre i sequestri scattano nel caso in cui alterazioni e modifiche li rendano veri e propri ciclomotori non immatricolati.

VIA XX SETTEMBRE

Mezzo chilo di droga scoperto per una lite

■ Un litigio animato tra una coppia fa scoprire quasi 400 grammi di marijuana. La polizia ha così arrestato una coppia di genovesi, lui 49 anni e lei 47, per spaccio.

Gli agenti del commissariato centro sono intervenuti nella centralissima via XX Settembre dopo la segnalazione di alcuni vicini che hanno sentito le urla dei due. Quando la donna ha aperto la porta convinta di risolvere la questione garantendo una pronta pacificazione, i poliziotti hanno sentito l'odore della cannabis e hanno perquisito l'abitazione. Dentro un paio di calzini infilati in un trolley hanno trovato la droga e oltre che cinquemila euro in contanti.



Ci siamo fatti in **DUE** perché il tuo viaggio sia **UNICO**
Scegli la tua Formula

Senza pensieri

oppure

A modo tuo



- Weekend a Bologna senza pensieri 29-30 gennaio 2022 210 €
- Weekend a Bologna a modo tuo 29-30 gennaio 2022 110 €
- Tour della Puglia L'incontro dei due mari 13-19 febbraio 2022
Senza Pensieri 770 €
- Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla
26 febbraio – 02 marzo 2022
Senza Pensieri 565 €
- Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla
26 febbraio – 02 marzo 2022
A modo Tuo – Trekking 585 €

Contatti

Via Don GB Astre 93, 12010 San Rocco di Bernezzo

www.controtendenza.eu

www.cacaoviaggi.com

Tel. 0171-857098

Giorgia 348-7980237 / Roberta 348-3149837

Gianni Giretti

■ La graduale ripresa del 2021 contribuisce all'aumento delle richieste di prestiti da parte delle famiglie, che invece sui mutui mostrano un atteggiamento particolare: domande in calo ma importi erogati in aumento. Ad elaborare il particolare quadro è il Barometro del Credito alle Famiglie di Crif.

Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del +7,1% per le richieste di prestiti personali e del +36,1% per i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi; a fronte di una lieve flessione, pari a -0,2%, rispetto al 2020, per le richieste di mutui e surroghe, con queste ultime che hanno determinato la performance negativa del comparto. Il 2021 si è caratterizzato anche per un andamento contrastato degli importi medi richiesti, che per i mutui immobiliari si sono attestati a 139.110 euro (in crescita del +4,1% rispetto all'anno precedente) a fronte dei 12.909 Euro dei prestiti personali (+3,3%). In calo, invece, del -6,8% il valore dei prestiti personali richiesti, che si attesta a 6.249 euro.

«Nell'anno appena concluso le richieste di prestiti da parte delle famiglie hanno fatto registrare un balzo significativo rispetto al 2020, quando la diffusione della pandemia aveva indotto le famiglie ad adottare un atteggiamento estremamente cauto e a posticipare o addirittura cancellare molti impegni di spesa - commenta Maurizio Liuti, Direttore Corporate Communication di CRIF -. È però importante segnalare come il saldo sia positivo anche rispetto al 2019, con una crescita pari a +1,8% a livello nazionale. La domanda di mutui sconta la costante contrazione delle surroghe a causa del fisiologico esaurimento dei contratti in essere, per i quali risulta ancora vantaggiosa la rottamazione».

Per quanto riguarda il Piemonte, dallo studio di Crif emerge come nell'anno appena concluso il numero di richieste di nuovi mutui e surroghe abbia fatto registrare complessivamente un +4,3%, in controtendenza con il dato nazionale. Nella quasi totalità delle province si registrano degli incrementi, con Biella a

IL BAROMETRO DEL CREDITO

Ripresa, prestiti in crescita Più alti gli importi dei mutui

In Piemonte vero e proprio «boom» di prestiti finalizzati (+32,7%) da parte delle famiglie



guidare la classifica regionale con un +27,2%, seguita da Asti la cui crescita è stata del +17,8%, Verbano Cusio Ossola (+8,2%) e Vercelli (+6,6%). Torino invece registra una variazione del +2,9%. Relativamente agli importi medi richiesti, rispetto al 2020 in Piemonte si registra un valore medio pari a 124.880 euro, al di sotto del valore registrato a livello nazionale. La provincia di Verbano Cusio Ossola guida la classifica regionale, con 149.529 euro mediamente richiesti, seguita da Cuneo (137.851 euro) e Novara (131.928 euro). Il valore medio più contenuto, al contrario, è quello richiesto nella provincia di Alessandria, con 103.421 euro.

Per quanto riguarda il numero di richieste di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (quali auto e moto, arredo, elettronica ed elettrodomestici, spese mediche, ecc.), il Piemonte segna un +32,7%

complessivo. Nelle province di Vercelli e Cuneo si registrano gli incrementi maggiori, rispettivamente con + 44,5% e + 41,1%, che precedono Biella (+39,6%) e Novara (+33,0%). Torino invece fa segnare una crescita del + 31,8%. In termini di importo richiesto, invece, la media per i prestiti finalizzati in regione è stata pari a 7.642 euro, un dato superiore alla media nazionale. Con 8.315 euro richiesti, Asti è la provincia in cui si rileva l'importo medio più consistente, seguita da Cuneo, dove il valore si è assestato a 8.153 euro, e da Torino, con 7.667 euro. L'importo medio più contenuto, invece, è stato registrato a Vercelli, con 6.807 euro.

Anche per i prestiti personali, la regione ha fatto registrare una crescita complessiva delle richieste rilevate del +3,3%. In Regione, tutte le province segnano un incremento ma la crescita più accentuata si registra a Biella (+17,8%) e Vercelli (+10,3%). Tutte le altre province hanno registrato un aumento che si attesta sotto il 10%, con Torino che si caratterizza per la performance più contenuta (+0,3%). Infine, per quanto riguarda l'importo medio dei prestiti personali richiesti, Verbano Cusio Ossola si è posizionata al primo posto in regione con 13.085 euro, seguita da Novara (13.023 euro) e da Biella (12.896 euro). A Torino invece si registra il valore medio più contenuto, pari a 11.763 euro.

UN CREDITO SPENDIBILE IN OFFERTE E SERVIZI

Welfare aziendale e più benefit per motivare i dipendenti

Unoenergy, società sanremese che opera sul mercato del gas, sigla un accordo con Intesa SanPaolo

■ Il benessere e la valorizzazione dei dipendenti come scelta strategica aziendale, nella convinzione che personale più sereno e soddisfatto garantisca un apporto migliore all'azienda stessa. A puntare decisamente in questa direzione è Unoenergy, società di Sanremo ma presente e attiva su tutto il mercato nazionale, che ha siglato con Intesa Sanpaolo un nuovo programma di welfare per gli oltre 500 dipendenti delle aziende controllate del gruppo.

Unoenergy, nata nel 2003, è oggi uno dei principali operatori privati per la fornitura di energia elettrica, gas naturale e servizi di efficientamento energetico. Vanta oltre 350 mila clienti, con un fatturato nel 2021 di 928 milioni di euro. Nell'anno appena trascorso ha registra-

to un aumento di 105 persone, per un numero complessivo di 535 dipendenti e oltre 200 collaboratori.

Offre supporto ai clienti attraverso 70 point e diverse sedi commerciali distribuite in modo capillare sul territorio nazionale. Qualità, competenza, convenienza e vicinanza al cliente sono i principi fondanti dell'attività. L'energia resta il core business, ma lo sguardo è rivolto a un futuro più green e sostenibile: dalle energie rinnovabili alle comunità energetiche, dalla mobilità elettrica all'efficientamento degli impianti, senza dimenticare la costante e continua ricerca delle migliori offerte gas e luce per casa, condominio e business.

Il piano di welfare siglato con Intesa Sanpaolo riguarda l'accesso alla piatta-

forma digitale Welfare Hub, fruibile tramite Pc, tablet, smartphone e app dedicata. Ciascun dipendente di Unoenergy beneficerà di un credito welfare spendibile in beni e servizi (flexible benefit) presso numerosi partner selezionati, potrà acquistare a prezzo scontato beni e servizi di società terze convenzionate - anche in assenza di credito welfare - e sottoscrivere prodotti e servizi della banca stessa a condizioni agevolate.

«Consapevoli e convinti della naturale ripercussione che un contesto lavorativo appagante ha sulla produttività e la fidelizzazione, la scelta della piattaforma di Welfare aziendale di Intesa Sanpaolo è la conclusione di un'analisi ponderata, supportata anche dall'esito di un sondaggio interno, con la parteci-

pazione anonima di oltre 400 collaboratori, e dal rapporto di reciproca fiducia istaurato negli anni con Intesa Sanpaolo», sottolinea Purificazione Valiente, direttrice delle Risorse Umane del Gruppo Unoenergy.

Intesa Sanpaolo ha seguito fin dall'inizio il Gruppo Unoenergy, accompagnandolo in una progettualità sia operativa che strategica a lungo termine. Andrea Perusin, Direttore Regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo, commenta: «Siamo lieti di iniziare questo percorso con il Gruppo Unoenergy, che come noi crede nella valorizzazione delle proprie persone per continuare a crescere, con un'operazione che rientra nel piano più ampio della Banca per dare supporto agli investimenti legati al Pnrr».

PIÙ TEMPO PER LA VENDITA DELL'AZIENDA

Piaggio chiede di far decollare nuove manifestazioni di interesse

■ «Vi sono interlocuzioni con alcuni soggetti che sono ancora aperte, ma vogliamo essere certi di poter garantire il miglior futuro di lungo termine della società. Per questo - in accordo con il ministero dello Sviluppo Economico - rinnoviamo formalmente l'invito a presentare manifestazioni di interesse per il gruppo». Con queste parole il commissario straordinario di Piaggio Aerospace, Vincenzo Nicastro, ha annunciato la riapertura ufficiale dei termini del bando di vendita dei complessi aziendali di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation, le due società in amministrazione straordinaria che operano sotto il marchio Piaggio Aerospace.

«Ripartiamo, dunque, ma non da zero - ha voluto ribadire Nicastro -. Il lavoro preparatorio sulla data room è già fatto, mentre abbiamo fissato scadenze molto rav-

vicinate per le fasi di due diligence e di presentazione delle offerte, al fine di accelerare il più possibile l'iter. Valuteremo come sempre con attenzione tutte le offerte che ci perverranno, verificando che siano redatte secondo quanto previsto dal disciplinare di gara: l'obiettivo è cedere Piaggio Aerospace nella sua interezza a un compratore che sappia proporre un solido piano di rilancio e sviluppo della società e che ne riconosca il giusto valore».

Nientespezatino, dunque, nei piani del commissario. Piaggio Aerospace ha nel frattempo chiuso l'esercizio 2021 con uno dei migliori bilanci degli ultimi anni: il fatturato ha raggiunto circa 152 milioni di euro, con un portafoglio ordini intorno ai 500 milioni di euro e nuove commesse in fase di formalizzazione per ulteriori 180 milioni circa di euro.

TRATTE DELLA A10 E A12

Autostrade liguri restano a Gavio ma cambia il nome del gestore

■ Cambiano i nomi, non - di fatto - i gestori di due tratte autostradali liguri. Se sulla A12, procedendo da Sestri Levante verso Livorno, gli automobilisti erano abituati a vedere i cartelli della Salt, la Società Autostrade Ligure-Toscana, d'ora in avanti vedrà le insegne di Itinera Spa. Stessa cosa per quanto riguarda il tratto di A10 tra Savona e Ventimiglia, fino ad ora gestita da Autostrada dei Fiori.

Non si tratta in realtà di un vero e proprio passaggio di consegne ad altro operatore, in quanto le due società fanno parte del gruppo Astm, facente capo all'imprenditore Gavio. Ed entrambe le tratte sono rimaste in concessione allo stesso gruppo che rende noto di «aver sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture

e della Mobilità Sostenibili il contratto di concessione per la gestione del collegamento autostradale composto dalle tratte A12 Sestri Levante-Livorno, A11/A12 Viareggio-Lucca, A15 diramazione per la Spezia e A10 Savona-Ventimiglia (confine francese)».

Semplicemente nel novembre 2020, il Mims aveva aggiudicato la suddetta gara ad Itinera Spa., società facente parte del Gruppo Astm, con il migliore punteggio tecnico ed economico. Le tratte della A12 in particolare verranno gestite dalla Società di Progetto Concessioni del Tirreno, facente riferimento a Gavio. La nuova concessione avrà una durata di 11 anni e 6 mesi a decorrere dalla data di subentro.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Una boccata d'aria fresca di cui le case popolari piemontesi sentivano il bisogno da molto tempo. È stata infatti approvata la graduatoria per la selezione degli interventi da finanziare nell'ambito del Programma «Sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica», a cui la Giunta regionale aveva già dato il via libera per quanto riguarda criteri e requisiti.

Si tratta di un programma finanziato a livello nazionale con risorse del PNC-Piano Nazionale Complementare del Pnrr, per un importo complessivo di 2 miliardi di euro, incentrato sull'efficientamento e ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico nel rispetto dei criteri di sicurezza e di tutela ambientale. In Piemonte arriveranno oltre 85 milioni di euro per la realizzazione di una serie di interventi, anche in forma congiunta, che interesseranno le case Atc di tutta la Regione.

Tra le azioni principali previste dal Programma spiccano: verifica e valutazione della sicurezza e adeguamento sismico; efficientamento energetico; razionalizzazione degli spazi; riqualificazione e valorizzazione di aree pubbliche e verdi; acquisto di immobili da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi popolari.

«Si tratta di un finanziamento fondamentale per dare quell'impulso decisivo all'edilizia residenziale pubblica piemontese - hanno spiegato il presidente della Regione, Alberto Cirio e l'assessore regionale al Welfare con delega alla Casa Chiara Caucino -. Ringraziamo le Atc e i Comuni per la preziosa collaborazione dimostrata, che si tradurrà nella riqualificazione di migliaia di alloggi, rendendoli sempre più confortevoli e adatte alle necessità degli assegnatari».

Grazie al finanziamento in arrivo in tutta la Regione verranno sistemati 1914 alloggi di edilizia popolare, per un totale complessivo di 184.361 metri quadrati complessivi di case oggetto di interventi.

Rigorosi i paletti fissati con l'obiettivo di raggiungere quanto stabilito dal

IL PROGETTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Case popolari «sicure, verdi e sociali» con il Pnrr

In Piemonte 85 milioni per l'efficientamento energetico di duemila alloggi: «Il 2022 sarà l'anno della casa»



Pnrr, cioè un risparmio del 35 per cento del consumo medio ad alloggio oggetto

di intervento: il Programma stabilisce un incremento minimo di 2 classi ener-

getiche per ogni edificio o alloggio proposto a finanziamento, da dimostrare

mediante Attestato di Prestazione Energetica ante e post intervento.

Diviso per aree di competenza, il nuovo finanziamento porterà quasi 17 milioni e mezzo di euro al Piemonte Nord, di cui oltre 10 milioni agli stabili Atc e 7 per quanto riguarda gli alloggi comunali. Tre gli interventi previsti a Biella, che interesseranno 92 alloggi per una spesa di oltre 3.6 milioni di euro. Cinque gli interventi nella provincia di Novara, con 205 alloggi raggiunti e una spesa di 7.4 milioni. Tre interventi invece nel Vco, che ospita 46 alloggi interessati da una spesa di 2.2 milioni. Per Vercelli gli interventi saranno 3 per 86 alloggi e una spesa di 4.2 milioni di euro.

Oltre 47 milioni e mezzo andranno all'area del Piemonte Centro, che riguarda Torino: 28.5 milioni per le case Atc e 19 per i Comuni. Gli interventi all'interno della Città Metropolitana saranno 25 e serviranno per mettere a posto 1123 alloggi. Di questi, 747 alloggi insistono sulla città della Mole, con 4 interventi e una spesa di oltre 28 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Piemonte Sud, lo stanziamento sarà da quasi 20 milioni e mezzo di euro, 12.2 per l'Atc e oltre 8 per i Comuni. A livello provinciale, ad Asti sono stati assegnati circa 2.8 milioni per 3 interventi, relativi a 56 alloggi. Ad Alessandria 12.5 milioni saranno destinati a 15 interventi e 267 alloggi, mentre la provincia di Cuneo riceverà 5.4 milioni che serviranno per ristrutturare 49 alloggi in tre interventi.

«La casa, per questa Giunta, è un diritto inalienabile - hanno ribadito Cirio e Caucino - e siamo convinti che solo con una collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, si possa arrivare a garantirlo davvero a chi ne ha bisogno e soprattutto diritto. Vogliamo che il 2022 sia davvero l'anno della casa».

RICERCA SCIENTIFICA E AMBIENTE

L'Università di Torino scopre il «respiro» delle montagne

Uno studio torinese rivela come e perché le catene montuose emettono gas serra nell'aria

■ Catene montuose come l'Himalaya producono gas serra e sono in grado di rilasciarli efficacemente nell'atmosfera. A rivelarlo è uno studio, appena pubblicato sulla rivista "Communications Earth and Environment" del gruppo Nature, firmato da Chiara Groppo e Franco Rollo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino. I ricercatori, in collaborazione con Maria Luce Frezzotti dell'Università di Milano-Bicocca, sono stati in grado di spiegare come e perché quantità significative di Co2 siano in grado di risalire per 20-30 km senza interagire con le rocce circostanti e

possano quindi essere efficacemente rilasciate in superficie. «Gli autori dello studio - spiegano dall'Ateneo - hanno usato l'approccio della modellizzazione termodinamica per investigare i processi di decarbonatazione in sedimenti metamorfosati lungo gradienti geotermici medio-alti. I risultati della modellizzazione dimostrano che, in queste condizioni di temperatura (T) e pressione (P) (T>590°C, P>7.8 kbar), i fluidi prodotti sono immiscibili e si separano "alla nascita" in due componenti: un vapore ricco in CO2 e una salamoia idro-salina, con proprietà chimico-fisiche molto diverse e, conseguen-



temente, una diversa mobilità. I fluidi ricchi in CO2, molto più abbondanti, sono meno densi e hanno un comportamento non bagnante: sono quindi in grado di risalire rapidamente in superficie, carbonifratturando le rocce incassanti e/o sfruttando faglie profonde. Le salamoie idro-saline, invece, sono molto più dense e hanno un comportamento bagnante; stazionano quindi in profondità, permeando le rocce incassanti». Un modello che concorderebbe perfettamente con quanto attualmente osservato in Himalaya, in particolare con le diffuse emissioni di Co2 gassosa misurate direttamente al suolo e con «le anomalie di conduttività elettrica registrate dai geofisici a una profondità di 20-30 km, immediatamente al di sotto di una zona crostale caratterizzata da un'intensa micro-sismicità». Lo studio suggerisce quindi che la produzione di fluidi immiscibili "alla nascita" faciliti la rapida migrazione della Co2 dalla sorgente profonda alla superficie, e dimostra che le catene montuose di tipo collisionale come l'Himalaya sono degli importanti serbatoi di Co2 che può essere efficacemente degassata in superficie. Una scoperta, quindi, dall'innegabile importanza: se i meccanismi di produzione della Co2 in profondità in contesti vulcanici e i processi di rilascio della stessa in superficie sono relativamente ben conosciuti, non si sa ancora molto sui meccanismi che consentono di mobilitare e trasportare la Co2 dalla sorgente profonda alla superficie.

Molti anche i problemi di sicurezza

Telecamere contro l'abbandono dei rifiuti in Falchera La petizione dei residenti finisce in Consiglio comunale

Finisce tra i banchi del Consiglio Comunale la petizione presentata da oltre 300 residenti di Falchera per chiedere l'installazione di telecamere come forma di contrasto all'abbandono di rifiuti in strada. Il tema è stato trattato durante un'apposita commissione: i cittadini chiedono di predisporre 5 nuovi dispositivi di videosorveglianza in corrispondenza di strada Cuorgnè, via degli Ulivi e strada delle Betulle. «Queste zone - ha spiegato il primo firmatario Damiano Grillo - sono frequentemente soggette al deposito di materiali molto inquinanti, come residui di lavorazioni e calcinacci, se non addirittura amianto». Al problema della sicurezza ambientale si aggiunge poi quello della sicurezza fisica, ormai una costante nella periferia di Torino: «Come se non bastasse - aggiunge Gril-

lo - fuori dalla stazione Stura una conoscente è stata molestata». L'ipotesi telecamere però sembra non convincere l'assessore all'Ambiente Chiara Foglietta: «Sul territorio sono già presenti - ha spiegato l'esponente della Giunta Lo Russo - 9 impianti fissi, posizionati nei punti di raccolta differenziata, e altri 2 mobili a rotazione sui quartieri che si potrebbe pensare di incrementare. I costi, però, non sempre sono compresi nel contratto di servizio: a breve ci incontreremo con Amiat per discuterne e porteremo a quel tavolo le vostre istanze e la vostra petizione; sugli abbandoni abbiamo anche richiesto investimenti importanti e fatto una riunione con gli 8 presidenti di circoscrizione». La promessa comunque resta quella di aumentare i controlli: «Siamo consapevoli, però, che

per fermate l'inciviltà non basteranno - dice Foglietta - così come non basteranno le sanzioni, le telecamere né le campagne di sensibilizzazione; tutti dobbiamo fare la nostra parte». Per rispondere al tema della sicurezza lamentata dai residenti è invece intervenuta l'assessore alla polizia municipale Gianna Pentenero. «Cercheremo - ha detto - di intensificare la presenza dei vigili, individuando progetti specifici per problemi altrettanto specifici per ogni singola zona. Servissero altre telecamere, in sinergia con altri assessorati prenderemo in considerazione questa possibilità sulla base delle questioni di sicurezza evidenziate; per coordinarci con le altre forze di polizia poi inseriremo le aree segnalate nella mappatura delle zone sensibili» ha concluso Pentenero.

ASL AT ASTI
PROCEDURA APERTA PER LA
FORNITURA E GESTIONE, IN
OUTSOURCING, DEL SISTEMA
INFORMATIVO AZIENDALE DELL'ASL
AT
N. GARA ANAC 8300143- CIG
89211627C5.

Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte relative alla procedura di gara in oggetto, indetta con bando pubblicato in GUUE 2021/S 201-523714 del 15 ottobre 2021 "Italia-Asti: Servizi di gestione connessi all'informatica" e in GURI 5ª Serie speciale contratti pubblici n. 120 del 15 ottobre 2021, è stato prorogato. Per partecipare alla gara occorre presentare offerta secondo le indicazioni contenute nella documentazione di gara pubblicata integralmente sul sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL" www.ariaspa.it Nuovo Termine scadenza presentazione offerte: ore 18:00 del 07/02/2022. Prima seduta pubblica: 08/02/2022 ore 10:00 Data spedizione avviso al GUUE: 11/01/2022.

R.U.P.: DOTT.SSA LIDIA BECCUTI E-MAIL
LBECCUTI@ASL.AT.IT - TEL. 0141-484350
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DR.SSA LIDIA BECCUTI

Valentina Sandrone

■ La sera di giovedì 13 gennaio si è riunita, in modalità streaming, la V° commissione consiliare del comune di Cuneo per discutere dello sviluppo dei lavori e dell'affidamento del chiosco di Parco Parri.

La grande area verde posta all'estremità di corso Nizza, di fronte a piazza Della Costituzione e al raccordo stradale Est - Ovest, è stato uno dei progetti di riqualificazione urbana più incisivi dell'amministrazione uscente, un fiore all'occhiello vincitore di prestigiosi premi internazionali di architettura, e sicuramente diventerà un punto d'incontro per molti cuneesi, ma non tutto è così semplice come sembra.

L'incontro è iniziato con l'intervento dell'assessore Davide Dalmasso, il quale ha illustrato la situazione attuale dello stato dell'opera e ha proiettato un video col drone girato proprio la mattina del 13 gennaio, il quale offre una fotografia rappresentativa e attuale della condizione del parco anche dopo la pausa natalizia.

Il parco si suddividerà in numerose aree, quali il parco giochi per i bambini piccoli, l'area ricreativa per i ragazzini di età un po' più grande, l'area con le piante da frutto e le erbe officinali, il prato all'inglese, l'area di prato mantenuta allo stato naturale, i giochi d'acqua che faranno convogliare l'acqua nel laghetto limitrofo. In una struttura così ampia e pronta ad accogliere numerosi fruitori non può sicuramente mancare un punto ristoro in cui le persone possano rinfrescarsi e rifocillarsi, e infatti è previsto un chiosco.

Il chiosco verrà messo esattamente a metà tra la zona rivolta verso il centro città e la zona vicina all'Est - Ovest, avrà una piccola zona destinata al riscaldamento dei piatti e alla preparazione di bevande e piatti freddi ma non potrà effettuare il servizio ristorazione e, soprattutto, per i 6 mesi all'anno per cui è prevista l'apertura dovrà garantire l'utilizzo dei bagni a tutti gli avventori, anche non clienti del bar, così da garantire un servizio pubblico di igiene.

Un punto di primaria importanza, che però ha sollevato numerose polemiche in merito ai requisiti e alle modalità di concessione previste nel bando, che dovrebbe essere approvato e pubblicato entro la fine del corrente mese.

Un tempo di concessione della gestione pari a 15 anni per un canone di locazione annuale di 5000 euro e con l'obbligo di organizzare almeno 5 eventi all'anno, a fronte di un investimento dell'aggiudicatario di circa 15000 euro per completare gli interni e gli arredi, lasciati al gusto del gestore, e portare a termine l'allestimento della strumentazione tecnica e tecnologica.

Una proposta che ha acceso i toni della discussione



LA V° COMMISSIONE CONSILIARE DISCUTE IL BANDO PER L’AFFIDAMENTO DEL CHIOSCO

Parco Parri infuoca il dibattito dell’amministrazione

Entro fine mese varrà pubblicato il bando per la gestione del chiosco, ma gli anni di affidamento, il caone di locazione e i requisiti hanno suscitato polemiche



ne indipendentemente dagli schieramenti di appartenenza dei consiglieri intervenuti, schierati compatti contro una proposta considerata antieconomica per il comune e sbilanciata a favore del gestore.

Le perplessità espresse sono state tutte molto simili, evidenziando come il canone di locazione sia troppo basso a fronte di un ammortizzazione della spesa che durerà per 15 anni, ma hanno portato il livello della discussione su un piano in cui si è affrontata espressamente la scelta del gestore aggiudicatario.

Parco Parri ha le potenzialità per diventare un grande polo attrattivo per la città e per il bacino d'utenza che gravita intorno a Cuneo, un punto di incontro e ritrovo dove fare sport, partecipare ad eventi o, più semplicemente, godersi il verde cittadino. E ciò che possiamo augurarci è che il bando di concorso per l'aggiudicazione del chiosco non diventi, invece, motivo di polemiche e mala gestio.

Ex chiesa di Santa Chiara: il progetto di restauro

Il Comune di Cuneo ed Il Melarancio: in sinergia per creare un luogo di cultura e relazioni umane

■ Nei giorni scorsi si è svolta la VI Commissione Consiliare in cui l'argomento principale, presentato dall'assessore Cristina Clerico, è stato il progetto di restauro dell'ex Chiesa di Santa Chiara. L'ex Chiesa di Santa Chiara, "gioiello della nostra città", situata nel centro storico, all'angolo tra Via Savigliano e Via Cacciatori delle Alpi, è una chiesa barocca con un importante ciclo di dipinti risalenti al 1719. In passato era già sede di eventi culturali, terminati con la chiusura dello spazio a causa del distacco di alcune porzioni dei dipinti, in modo da garantirne la conservazione e prevenire eventuali danni ai visitatori.

L'intervento di restauro e risanamento conservativo, che è stato candidato al fondo per la cultura ottenendo tutto il finanziamento richiesto, prevede il restauro delle parti pittoriche, degli infissi metallici della cupola e di quelli lignei, insieme a un intervento specifico sulle gronde, per fare in modo che non si ripetano i fenomeni di infiltrazione che hanno deteriorato il precedente intervento conservativo, realizzato tra il 1998 e il 2000. Il bando Viviamo Cultura del 2020, alla cui base vi era l'idea che i privati si prendano cura dei beni per renderli parte della comunità, è stato vinto grazie alla sinergia tra l'amministrazione comunale e Il Melarancio, grazie all'avvio di un partenariato speciale pubblico/privato, in ambito culturale.

Ed è stato proprio il Melarancio, rappresentato dal Presidente Gimmi Basilotta



a, a proporre al comune la partecipazione al bando per valorizzare Palazzo Sovrini, attuale sede della compagnia, per poi estendere il progetto all'ex Chiesa di Santa Chiara.

L'intervento di Gimmi Basilotta si è focalizzato su come oggi sia fondamentale trovare nuove strade per ripartire, e non solo nonostante la pandemia ma grazie all'avvento della pandemia, in modo da collegare la cultura all'ambiente e alla socialità, in modo da far diventare la cultura "la condizione in cui promuovere benessere e relazione tra le persone perchè la ricostruzione delle relazioni è ormai diven-

tata una vera e propria emergenza.

L'idea, visionaria, è quella di creare un hub culturale in cui si connettano le realtà del territorio, "un luogo in cui la comunità possa fruire della cultura ma anche crearla e immaginarla" dove a fare da fil rouge è il teatro che, sia che si parli di attori sia di spettatori, permette di avere nuovi sguardi e nuovi punti di vista.

L'ex Chiesa di Santa Chiara diventerà un luogo di spettacolo, un luogo di cultura in cui organizzare conferenze, incontri, convegni ed è previsto uno spazio food. L'ottica è quella di non fermarsi alle nuove generazioni e alle famiglie, su cui l'attività del Melarancio si è sempre concentrata, ma di arrivare ad un pubblico più esteso.

A portare avanti le attività di accompagnamento tecnico del bando Viviamo Cultura, La Fondazione Fitzcarraldo rappresentata, in commissione, da Franco Milella, socio fondatore e consigliere. Il recupero dell'ex Chiesa di Santa Chiara e la sua trasformazione in luogo di cultura, di riflessione, di creazione dell'arte e, soprattutto, di relazioni umane è un progetto che, se sarà portato alla luce così come presentato, ma con un'attenzione maggiore e senza tralasciare la fascia dei giovani adulti della città, avrà sicuramente un grande valore. Un tipo di recupero che potrebbe essere un modello anche per altri beni storico artistici lasciati, per il momento, all'incuria e all'abbandono.

Francesca Barbero

TERRITORIO

Massima allerta per il pericolo di incendi boschivi

■ La Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi a partire dal 16 gennaio 2022 su tutto il territorio regionale fino a quando non cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio. Nel periodo in cui viene dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi "sono vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. E' vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio".

Limone Piemonte, la Montagna del

in vacanza con gli sci sulle favolose piste della Riserva Bianca



Charme & Eleganza

Storico hotel, elegante e maestoso, alla partenza degli impianti sciistici.

Ristorante con specialità enogastronomiche del territorio.

Lo stile dell'hotel si ispira alla tradizione alpina; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi.

Tel. 0171.92389



info@grandhotelprincipe.com

www.grandhotelprincipe.com

Relax & Benessere

Nel centro di Limone Piemonte, perla delle Alpi Marittime, il Residence dispone di esclusivi appartamenti con angolo di cottura; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi. Baby Room e Ski Room.

Servizio navetta gratuito per le piste da sci.

Tel. 0171.926965



info@limonepalace.com

www.limonepalace.com



Offerte Speciali di inizio stagione

www.alpiemareholidays.com



Vacanze Sicure con Green Pass



«LE STANZE DEGLI ADDII SIANO DI MONITO»

Le terapie intensive sono piene perché «esisteva» solo il Covid

Il San Martino: «Stanno aumentando i pazienti con altre patologie che non possiamo più trascurare»

Diego Pistacchi

■ I dati del San Martino parlano chiarissimo: chiudere l'emergenza Covid si può. Anzi si deve. Ci sono le condizioni ed è necessario cambiare passo per non assistere a impennate di morti per altre malattie, visto che oggi la pressione sulle terapie intensive è anche dovuta alla scelta (prima in parte necessaria) di mettere in coda ogni altra patologia per contenere l'epidemia.

In Liguria i numeri si sono stabilizzati e ormai chi finisce in terapia intensiva per Covid (non «con» il Covid) è chi non si è vaccinato. C'è in fatti una percentuale bassa di vaccinati e positivi al Covid nei reparti più critici, ma sono casi di persone in quelle condizioni per altre patologie, anche se nell'allarmistico e ingannevole report che quotidianamente viene diffuso vengono fatti passare come vittime del Covid. A dirlo sono coloro che vivono direttamente e ogni giorno la realtà ospedaliera. «In Liguria oggi i ricoverati nei reparti di Terapia intensiva Covid sono circa 40, un numero ormai stabile da circa un mese. L'80% circa non ha mai ricevuto alcuna dose di vaccino: sono pazienti che hanno quindi sviluppato la forma più grave dell'infezione da SarsCov2 - spiega Angelo Gratarola, direttore del Dipartimento interaziendale regionale dell'Emergenza Urgenza e direttore dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del Policlinico genovese -. Una piccola parte dei ricoverati è costituita da persone vaccinate, che hanno però perduto o mai sviluppato la loro immunizzazione perché affette da pato-

logie ematologiche o oncologiche. C'è però anche una parte sempre più numerosa di pazienti, circa il 10%, che sono in condizioni critiche, ricoverati in terapia intensiva per patologie che nulla hanno a che fare con il Covid ma risultate positive al virus, asintomatiche. Si trovano quindi isolate esclusivamente per limitare il contagio. Questo è un tema significativo: con un numero sempre maggiore di persone vaccinate, prevediamo che questa tipologia di pazienti crescerà sempre di più e dovremo interrogarci su come

gestirli in futuro, ragionando su una riorganizzazione delle intensive all'interno degli ospedali».

È follia continuare a far credere agli italiani che oggi un positivo sia necessariamente un malato e che contrarre il Covid significhi finire in ospedale e rischiare la vita, come un anno fa. Il rischio concreto permane, ma solo per chi non è protetto. E lo ribadisce con maggior forza Nicolò Patroniti, coordinatore della Rianimazione Covid del Monoblocco del San Martino Nicolò Patroniti, che parla ancora con i da-



IMMAGINE CHOC La stanza degli addii allestita al San Martino

ti: «Abbiamo due tipologie di pazienti: quelli positivi al virus che hanno sviluppato una polmonite da Covid sono quasi tutti non vaccinati - spiega -. Abbiamo avuto solo un caso di una paziente con la doppia vaccinazione che ha sviluppato la patologia in forma lieve. C'è poi una quota di pazienti risultati positivi al tampone ma senza aver mai sviluppato

la polmonite da Covid, ricoverati per altre ragioni. L'età media dei nostri pazienti è di 53-54 anni, con i pazienti più gravi che hanno solitamente un'età più avanzata, over60. Abbiamo anche pazienti giovani, positivi ma ricoverati per altre gravi patologie e soprattutto non vaccinati, anche 40enni che hanno sviluppato forme molto gravi dell'infezio-

ne da Covid-19».

Poi la considerazione che dovrebbe far riflettere e indurre, anche alla luce dello sviluppo del Covid e del fatto che ormai si va affermando come una malattia endemica e non più pandemica. È indispensabile accettare di poter contrarre il virus, ora che con i vaccini non comporta normalmente una situazione grave ma conseguenze del tutto simili a un'influenza. Questo anche per consentire alla Sanità di tornare a curare tutte le patologie, anche quelle ben più gravi del Covid, che sono state però fatte passare in secondo piano. Con conseguenze pesantissime anche in termini di vite umane. Paolo Pelosi, direttore della Terapia Intensiva del San Martino, conferma «un aumento della pressione anche nelle terapie intensive non Covid, a seguito della sofferenza clinico assistenziale che può avvenire negli altri ospedali sul territorio a causa dell'aumento dei ricoveri Covid e anche per realizzare il piano Restart, di recupero degli interventi chirurgici che erano stati rinviati durante le precedenti ondate pandemiche. È un aspetto di estrema importanza, perché abbiamo differenti tipologie di pazienti che necessitano di interventi non dilazionabili con la necessità anche di un monitoraggio sub intensivo nella fase post operatoria. È dunque molto importante iniziare a programmare una pianificazione clinico assistenziale e organizzativa per definire in particolare la gestione dei pazienti positivi ma senza sintomatologia evidente dell'infezione da Sars Cov 2».

Tornare alla «normalità» ora si può e si deve. Si può grazie ai vaccini, che consentono di poter rischiare il Covid senza paura. E il messaggio a chi rifiuta questo strumento arriva dal San Martino ancora una volta con un «fatto» più che con tante parole. Con l'immagine della stanza degli addii, allestita in uno spazio adiacente al reparto di terapia intensiva dedicata ai pazienti positivi al Covid ai quali viene concesso l'ultimo contatto con i propri cari. «A chi ancora non ci crede o si ostina a non voler combattere con noi la battaglia contro il virus rifiutando il vaccino - chiosa il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti - vorrei far vedere questa stanza».

ARMATORI PREOCCUPATI DALLE MODE MEDIATICHE E DALLE FORZATURE

«Transizione ecologica? Rischio fumo negli occhi»

Stefano Messina mette in guardia dai proclami fatti senza conoscere la realtà

■ Non è tutto oro quello che luccica, neppure se toccato da Mario Draghi. E non è tutto ecologico ciò che è «verde». La grande moda della «transizione ecologica» che infarcisce ogni discorso e ogni programma rischia di essere un pericolo per l'economia reale, quella che si fa sul campo e non nelle stanze che partoriscono i Pnrr. L'affondo arriva da Stefano Messina, armatore genovese appena riconfermato alla guida dell'associazione nazionale di categoria. «La transizione ecologica, per il settore marittimo ma anche per tutto il mondo del trasporto e della logistica, rischia di essere solo un'operazione mediatica se gli obiettivi non saranno tarati sulle tecnologie effettivamente disponibili», va subito al punto senza troppi giri di parole.

Non significa essere contro un abbattimento delle emissioni e contro la lotta all'inquinamento. Ma per farlo occorre concretezza, conoscenza della realtà. Gli armatori addirittura invoca una maggiore serietà. «Quella della transizione ecologica - incalza Messina - è una

grande sfida che richiede altrettanto grande serietà». Gli armatori, che da anni sono impegnati a fondo per rispettare gli obbiettivi fissati dall'Imo (l'Organizzazione marittima internazionale, ndr) nel percorso di de-carbonizzazione del trasporto marittimo, condividono lo spirito dell'accelerazione impressa dall'Unione Europea in questo percorso, ma chiedono che si affronti la questione in modo ragionato e responsabile, sostenendo in primo luogo la ricerca tecnologica per individuare le soluzioni energetiche attivabili nel comparto, e avviare nei tempi più stretti la conseguente produzione su larga scala delle quantità di carburanti puliti necessarie per la nostra industria e la relativa costruzione di infrastrutture di distribuzione e stoccaggio degli stessi, incentivando parallelamente il rinnovo delle flotte o il loro adeguamento all'uso dei nuovi fuel ecologici. «Fissare gli obbiettivi senza tenere conto delle tecnologie disponibili - prosegue il presidente - è solo un'operazione mediatica. E

stabilire penalizzazioni fiscali in assenza di alternative all'uso dei carburanti fossili, servirebbe solo ad alzare i costi del trasporto, senza alcuna contropartita per la collettività e per l'ambiente».

Messina è stato riconfermato per altri quattro anni alla presidenza di Assarmatori. Il nuovo mandato gli è stato affidato all'unanimità dall'Assemblea privata dell'Associazione, che si è tenuta ieri a Roma. Insieme a Messina è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo, che sarà composto dai due vicepresidenti, il confermato Achille Onorato e il nuovo eletto Vincenzo Romeo e da altri otto consiglieri: Stefano Beduschi; Gaudenzio Bonaldo Gregori; Matteo Catani; Franco Del Giudice; Luigi Merlo; Salvatore Ravenna; Pasquale Russo (tutti confermati) e la neo-eletta Maria Celeste Lauro. Infine, sempre all'unanimità è stato confermato pure il Collegio dei Proibiviri, composto da Giuseppe Giacomini, Anna Ummerino e Salvatore Lauro e dai componenti supplenti Stefano Beduschi e Franco Del Giudice.

Perse il fratello nel crollo del ponte, diventa responsabile giovani di Unavi

■ Tre anni e mezzo fa ha perso suo fratello Luigi nel crollo del ponte Morandi. Ha passato momenti terribili provando anche il vuoto, l'abbandono che si è creato attorno alle «vittime» rimaste in vita, quelle che lui chiama «vittime collaterali» e per le quali oggi diventa un simbolo a livello nazionale. Michele Matti Altadonna è stato nominato responsabile giovanile di Unavi, l'Associazione nazionale vittime, che si batte perché le istituzioni non infliggano un'ulteriore pena, con le loro scelte e le loro omissioni, a chi è stato già pesantemente colpito a seguito dei reati più diversi e più gravi.

Il giovane genovese, 18 anni, iscritto all'Istituto alberghiero Marco Polo racconta la sua scelta appena rientrato da un sit in sotto la Corte dei Conti, insieme al senatore Mattia Cruciani, perché «venga tenuta alta l'attenzione

Il giovane genovese che difende le vittime dei reati

e la Corte faccia tutti gli accertamenti del caso, sulla cessione di Autostrade per l'Italia al gruppo Cdp». Michele non chiede che salti tutto, ma che «vengano accertati i termini della transizione e del pagamento di tanti miliardi di euro a chi ha avuto la concessione». Il crollo e la perdita del fratello lo hanno segnato ed è deciso a reagire, per sé ma anche per gli altri. «Si dice che esistano due tipi di dolore: quello che fa male e quello che insegna», spiega il rappresentante di Unavi lasciando sottintendere di provarli entrambi. «Sono iscritto al quarto anno dell'alberghiero, uno l'ho perso completamente a causa di una depressione reattiva che mi ha provocato gravi disturbi. non riesco a mangiare.

sono stato alimentato con sacche nutrizionali della durata di sei ore l'una», ricorda.

Questo incarico nell'associazione che difende le «vittime che restano» lo vive innanzitutto «con l'obiettivo e la consapevolezza di poter fare qualcosa per chi si viene a trovare in una condizione simile alla sua, sia come cittadino sia come rappresentante di molte persone in un rapporto istituzionale». Perché sì, il primo passo da fare è proprio quello del confronto con lo Stato e le sue emanazioni. «I cittadini hanno bisogno di ritrovare fiducia anche nella politica - conferma -. Quella fiducia che oggi non si vede. Tante pacche sulle spalle al momento e poi tutto finisce lì. Non amo generalizzare e

non lo faccio, ma sono poche le eccezioni positive». Come coordinatore giovanile di Unavi, intende rivolgere principalmente la propria attività verso le nuove generazioni. Come? «Per empatia e simpatia, andando proprio al valore semantico dei termini, credo che sia importante entrare nelle scuole e parlare ai giovani mettendosi sul loro piano, usando le loro parole e i loro sorrisi, le loro battute, senza farli sentire di fronte a qualcuno che va a insegnare qualcosa - conclude -. Mi riprometto di farlo sperando che la situazione Covid lo consenta. Tra i giovani tra l'altro la pandemia ha portato a un aumento del 17% dei casi di depressione».

DPist



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Gabriele Baima
011/6399205-244

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

mastermba.management@unito.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

